

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 422
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Fondi e finanziamenti per garantire continuità ai servizi dedicati alla prevenzione e alla cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione

Premesso che

- Il 20 luglio 2022 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale la Legge Regionale n. 10 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie" che unificava quattro distinte PDL in materia;
- Le risorse previste dalla norma dovevano essere impegnate per interventi regionali di sostegno ai nuclei familiari e ad associazioni ed enti del Terzo settore che si occupano di pazienti e familiari e per potenziare la Rete dei servizi regionali per la prevenzione e la cura;

Evidenziato che

- L'assessore Riboldi ha dichiarato in una Commissione del febbraio 2025 che dal 2022 al 2026 sono stati stanziati 2,5 milioni di euro attraverso fondi ministeriali;
- Il fondo nazionale che ha consentito l'allineamento degli standard di cura in Italia è stato istituito con la legge di Bilancio 2022: con lo stanziamento di 25 milioni di euro per il biennio 2022-2023 da suddividere tra le Regioni per aprire e potenziare ambulatori;
- Nel 2024 tali risorse sono state inizialmente tagliate dalla legge di bilancio per poi essere reinserite, dopo le proteste di sanitari e associazioni. Un totale di 10 milioni di euro per tutto il 2024 - di cui 732.947,80 al Piemonte - da spendere entro e non oltre il 30 giugno del 2026 oppure restituite al ministero della Salute, come definito in Conferenza Stato-Regioni;
- Con la legge di Bilancio 2025 il Governo non avrebbe rinnovato i finanziamenti per l'assistenza sanitaria salvo uno stanziamento per "Campagne di prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione del ministero della Salute": 1,5 milioni di euro suddivisi in tre anni;

Considerato che

- Secondo Eurispes, in Italia oltre 2 milioni di ragazzi tra i 12 e i 25 anni soffrono di disturbi del comportamento alimentare;

- Si stima che 200 mila piemontesi soffrano di disturbi alimentari e ogni anno nella nostra regione vengono diagnosticati 260 nuovi casi di anoressia e 450 di bulimia;
- In seguito alla pandemia da Covid19 la situazione a livello globale è peggiorata tanto da portare la letteratura scientifica a coniare un nuovo termine per identificare il problema: “covibesity”;

Appreso che

- Con la sospensione dei fondi Ministeriali sarebbero a rischio molte figure professionali fondamentali nei percorsi di prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie;

Sottolineato che

- I disturbi alimentari oltre agli aspetti sanitari hanno forti implicazioni sociali e psicologiche e per questo motivo occorrono investimenti, più personale specializzato e strutture adeguate per scongiurare il rischio che sempre più famiglie si trovino senza un reale sostegno;
- Grazie alle risorse ministeriali sono state assunte figure professionali, con diverse funzioni, a tempo determinato nelle equipe che assicurano la presa in carico e la cura del paziente;

Ritenuto che

- sia fondamentale assicurare continuità ai servizi anche in virtù dell'esplosione del fabbisogno di salute degli ultimi anni;

interroga l'Assessore per sapere

- Se e con quali risorse e modalità operative la Giunta intende garantire continuità nei servizi rivolti alle persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione con particolare riferimento alle professionalità assunte negli scorsi anni grazie ai fondi ministeriali.

Domenico ROSSI